



COMUNE DI FALCADE

CONSIGLIO COMUNALE

Verbale di deliberazione n. 63

Adunanza di Prima convocazione sessione ordinaria - Seduta pubblica

OGGETTO: MODIFICHE AL "REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE" GIÀ APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34 DEL 29.09.1998 E MODIFICATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 59 DEL 15.12.1998.

L'anno duemilaventidue addì tre del mese di Novembre alle ore 20:00 nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale. Eseguito l'appello risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
SALVATERRA MAURO	X		COSTA FEDERICO	X	
LUCHETTA ALVISE	X		SECCHI JESSICA	X	
MURER FLAVIO	X		DE PELLEGRINI AXEL	X	
SCARDANZAN STEFANO	X		FOLLADOR HERMANN		X
VALT FULVIO		X	SAVIO VANIA	X	
GANZ ISABEL	X				

Il Segretario Comunale Giacomo D'Ancona assiste alla seduta.

Il Sindaco Mauro Salvaterra assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Sindaco: illustra la proposta di delibera ora in trattazione leggendone i punti essenziali del testo.

Dopodiché il Sindaco fa alcune considerazioni.

Sindaco: si propone di reintrodurre l'art. 30, relativo all'armamento della Polizia Locale; vado a leggersi questo articolo 30: *"Articolo 30 - Armamento della polizia municipale - L'armamento della polizia municipale sarà disciplinato da apposito regolamento così come previsto dal 5° comma dell'art. 5 della L. 07.03.1986, n. 65, e con le modalità previste dal D.M. 04.03.1987, n. 145 "Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agenti di pubblica sicurezza".*

In pratica in questa delibera andiamo a reintrodurre questo articolo; poi, nel punto successivo all'ordine del giorno del Consiglio di questa sera, si andrà a votare il Regolamento vero e proprio sull'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale.

Chiedo se vi sono interventi.

Axel De Pellegrini: sì, se posso fare un intervento.

Sindaco: prego, Consigliere De Pellegrini.

Axel De Pellegrini: in via informale avevo sentito il Signor Sindaco, attraverso un e-mail, che vorrei leggere, e poi da allegare agli atti, come da testo consegnato al Segretario Comunale.

Sindaco: certamente.

Axel De Pellegrini: *Egregio Signor Sindaco, con la presente, nell'attuazione di un rapporto costruttivo, ci permettiamo di esprimere una nostra precisa osservazione relativamente all'articolo 2 del proposto "Regolamento concernente l'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale ... omissis, che sarà oggetto del prossimo Consiglio Comunale.*

Nello specifico all'articolo di cui sopra, troviamo:

Il personale del Comune di Falcade, avente qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, dovrà utilizzare l'arma in dotazione nei casi seguenti ... omissis.

A nostro avviso il termine perentorio "dovrà" esprime obbligatorietà nell'azione e risulta limitativo della discrezionalità decisionale del personale addetto al servizio.

Riteniamo più adeguato l'uso del termine "potrà", che lascerebbe margini di discrezionalità nel valutare e decidere se, caso per caso, scegliere o meno la dotazione a seconda del contesto da affrontare, attuando così una ulteriore consapevolezza e responsabilizzazione del personale, senza imposizioni di obbligatorietà.

In particolare uno dei casi contemplati dell'articolo 2 per la dotazione in questione recita: " omissis ... durante le manifestazioni di qualsiasi genere che determinano grande afflusso di persone", quale potrebbe essere, a nostro avviso, un normale funerale oppure una semplice corsa podistica dove invero non si ravviserebbe tale necessità.

Con spirito di collaborazione

Cordiali saluti

*Axel De Pellegrini
Hermann Follador
Vania Savio*

Segretario Comunale: quanto appena letto dal Consigliere Axel De Pellegrini riguarda il punto successivo all'ordine del giorno.

Sindaco: è più rivolto verso il regolamento successivo ma prende spunto dall'articolo 30 di questo regolamento ora in esame.

Grazie Axel, rispondo alla domanda e a quanto appena letto. Ho ricevuto l'e-mail, comunque molto cordiale e collaborativa; leggo la risposta che ho mandato, la leggo verbalmente, non la metto agli atti per il semplice fatto che l'ho mandata ieri sera alle 22 e 58, ero molto stanco ieri sera, ci saranno errori ...

Buonasera, Axel e tutti: rispondo dalla mia mail privata per comodità. Ringrazio per la risposta costruttiva e provo a dirvi quanto a mia conoscenza. Innanzitutto va detto che la proposta di utilizzo dell'arma, delle armi da parte della Polizia Locale del Comune di Falcade, non nasce da un'idea della nostra Amministrazione, ma bensì da una specifica e ben chiara richiesta da parte del personale di Polizia Locale. Questa richiesta è risalente ancora al mese di luglio, quando in un primo incontro ufficiale con la Giunta, i nostri due Vigili ci hanno chiesto di avere l'arma. La richiesta è stata motivata dal fatto che in tutto l'Agordino, e più in generale in quasi tutti i Comuni d'Italia, i Vigili hanno l'arma; che mi risulti, uno dei pochi Comuni che non la prevede è San Tomaso Agordino.

L'altra motivazione, ben più importante, è comunque che il personale facente parte della Polizia Municipale risulta essere a tutti gli effetti Agente di Pubblica Sicurezza.

In quell'occasione la Giunta, cioè io, il Vice Sindaco e l'Assessore, abbiamo dato il nostro parere favorevole.

Mi fermo un secondo ... è chiaro che se non viene specificato sembra possa essere un'imposizione da parte dell'Amministrazione; invece si è trattato di una richiesta specifica dei nostri Vigili che noi potevamo rifiutare ma che abbiamo deciso di accogliere.

A questo punto, se i Vigili chiedono l'arma e noi la concediamo, non si entra più nella possibile discrezionalità, non è più pensabile lasciare al Vigile di decidere se utilizzarla o meno.

Io mi sono guardato una decina di regolamenti di vari Comuni, quelli che ho trovato: Udine, Cortina, Trichiana, Caorle, Asiago ... e sono praticamente tutti con lo stesso contenuto "nell'ambito del territorio di appartenenza ... omissis ... il personale del Corpo di Polizia Locale svolge con l'arma in dotazione tutti i servizi esterni ... omissis.

Alcuni Comuni dettano una serie di servizi esterni, altri no. Quasi tutti i Comuni hanno la lista dei casi in cui non va utilizzata, quasi sempre si tratta di servizi di rappresentanza e scorta al Gonfalone, oppure cerimonie, feste o funzioni pubbliche particolari.

Nel caso dei funerali o di una gara podistica il Vigile è in esterno e sta facendo comunque ordine pubblico, quindi deve utilizzare l'arma come in tutte le uscite in esterno.

Detto tutto questo, non ritengo si possa accogliere la Vostra richiesta; se volete ci troviamo un po' prima (del Consiglio) ... e infatti lo abbiamo fatto, ci siamo trovati e ci siamo chiariti ... buona serata. Mauro.

Penso che la risposta, mi sembra di aver capito, vi sia gradita e sufficiente, giusto?

Axel De Pellegrini: sì, siamo d'accordo con la risposta.

Sindaco: chiedo se vi sono altri interventi.

Nessun altro intervento, si passa alla votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 29 settembre 1998 veniva approvato il *"REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE"*;

Considerato che con medesima deliberazione e separata votazione veniva abrogato l'art. 30 sull'armamento della Polizia Locale;

Precisato che, con delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 15.12.1998, veniva modificato l'ultimo comma dell'art. 15 poiché in contrasto con quanto disposto dalla normativa nazionale;

Considerato, in particolare, che la potestà regolamentare degli enti locali è specificatamente prevista dall'art. 117, comma 6, della Costituzione, in base al quale i Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite;

Vista la sempre più frequente collaborazione delle polizie locali con le forze di polizia statali atte a fronteggiare situazioni di degrado oltre che a partecipare fattivamente nelle attività di ordine pubblico, polizia stradale e polizia giudiziaria;

Ritenuto quindi opportuno e doveroso re-introdurre l'art. 30 relativo all'armamento della polizia locale;

Atteso che alcuni riferimenti normativi riportati nel regolamento ad oggi vigente, nel corso dei 24 anni trascorsi dall'approvazione, sono stati abrogati e che, con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 267/2000 e norme collegate, la distribuzione delle competenze tra parte politica e parte amministrativa è stata completamente rivista;

Visto il *"REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE"* corredato dalle modifiche, allegato quale parte integrante della presente deliberazione;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso sulla presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la Legge n. 65 del 07.03.1986 "*Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale*";

Visto il D.M. n. 145 del 04.03.1987 "*Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza*";

Visto l'art. 17 della L.R. n. 41/2003 e successive delibere attuative della Giunta Regionale in materia di caratteristiche delle uniformi, dei distintivi, dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione alla polizia locale.

Vista la Legge Regionale n. 24 del 23.06.2020 "*Normativa regionale in materia di Polizia Locale e politiche di sicurezza*";

Visto lo Statuto comunale;

Visto il D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Con voti favorevoli favorevoli 7 (Mauro Salvaterra, Alvise Luchetta, Flavio Murer, Stefano Scardanzan, Jessica Secchi, Isabel Ganz e Federico Costa), contrari nessuno, astenuti 2 (Axel De Pellegrini, Vania Savio), espressi in forma palese per alzata di mano, esito proclamato dal Sindaco,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto indicato in premessa, quale parte integrante della presente deliberazione;

2. di re-introdurre ed approvare l'art. 30 "*Armamento della polizia municipale*";

3. di approvare le ulteriori modifiche apportate al "*REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE*", allegato quale parte integrante della presente deliberazione.

Successivamente, con voti favorevoli favorevoli 7 (Mauro Salvaterra, Alvise Luchetta, Flavio Murer, Stefano Scardanzan, Jessica Secchi, Isabel Ganz e Federico Costa), contrari nessuno, astenuti 2 (Axel De Pellegrini, Vania Savio), espressi in forma palese per alzata di mano, esito proclamato dal Sindaco, questa delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

OGGETTO: MODIFICHE AL “REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE” GIÀ APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34 DEL 29.09.1998 E MODIFICATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 59 DEL 15.12.1998.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
F.to Mauro Salvaterra

Il Segretario Comunale
F.to Giacomo D'Ancona

REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI BELLUNO

COMUNE DI FALCADE

REGOLAMENTO
DEL SERVIZIO DI
POLIZIA MUNICIPALE

REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI BELLUNO
COMUNE DI FALCADE
REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Capo I° - Norme generali

ART. 1
OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento, che è stato previsto specificatamente dall'art. 4 della L. 07.03.1986, n. 65, ha per oggetto la disciplina per l'esercizio delle funzioni di polizia municipale nell'intero territorio amministrativo del Comune di Falcade e comprende: la polizia urbana, rurale, forestale, amministrativa, edilizia, commerciale, sanitaria, tributaria ed ogni altra attività di polizia nelle materie di competenza propria dei comuni nonché in quelle delegate, così come previsto dalla legge 7 marzo 1986, n. 65 e dalla L.R. 23.06.2020 n. 24 e da altre eventualmente emanate od emananti in materia.

ART. 2
ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Ai sensi dell'art. 1 della L. 07.03.1986, n. 65 ed in attuazione della L.R. 23.06.2020 n. 24, viene istituito il servizio di polizia municipale del Comune di Falcade, che viene disciplinato nella sua organizzazione e funzionamento dalle disposizioni contenute nel presente regolamento.

ART. 3
DISPOSIZIONI GENERALI E DI RINVIO

Al personale della polizia municipale si applicano le disposizioni che disciplinano lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune contenute nel regolamento organico dell'ente e negli accordi di comparto emanati e da emanare, in esecuzione della L. 29.03.1983, n. 93, del D.Lgs. 80/98, del D.Lgs.112/98, del D.Lgs. 267/2000 e del D.Lgs. 165/2001, fatte salve quelle particolari definite nel presente regolamento e, per quanto in esso non previsto, nella L. 07.03.1986, n. 65 e nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi.

ART. 4
SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE
NORME GENERALI DI CONDOTTA

Il personale della polizia municipale deve tenere, in servizio, un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia e deve mantenere una condotta irreprensibile, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni, in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività, la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali, e deve astenersi da comportamenti ed atteggiamenti che possano arrecare pregiudizio al decoro dell'Amministrazione e del servizio.

Il personale della polizia municipale è tenuto al rispetto ed alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e dipendenti. Detto personale, proprio per la peculiarità dei compiti e funzioni allo stesso attribuiti dalla Legge, deve mantenere analoga condotta anche quando si trova fuori dal servizio.

Nello svolgimento delle succitate funzioni devono perseguirsi criteri di massima efficienza e di uniformità, tenuto conto delle specifiche esigenze.

ART. 5
ATTRIBUZIONI E DOVERI

I distacchi ed i comandi del personale appartenente alla polizia municipale sono consentiti soltanto quando i compiti assegnati ineriscano alle funzioni di polizia municipale e purché la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza, ai sensi dell'art. 4/2° comma della L. 07.03.1986, n. 65.

Gli addetti al servizio sono tenuti ad osservare ed assolvere con ogni cura ed assiduità i doveri d'ufficio e di servizio, con sicura conoscenza e sotto la stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e direttive ricevute, sempre che le stesse non costituiscano violazione a Leggi o Regolamenti, collaborando fra di loro e sostituendosi a vicenda in caso di assenza o di impedimento, in modo da assicurare sempre un servizio ottimale.

Indipendentemente dai corsi di istruzione, alla cui partecipazione possono essere autorizzati dall'Amministrazione, essi devono curare il proprio perfezionamento, in modo da essere sempre in grado di osservare e far osservare le norme e le disposizioni di legge e regolamenti.

Devono mantenere il segreto circa gli affari trattati o venuti a loro conoscenza per ragioni d'ufficio; tenere costantemente e ovunque contegno e modi corretti.

ART. 6
FUNZIONI

Il personale che svolge funzioni di polizia municipale, nell'ambito territoriale del comune o del distretto, e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita anche:

- a) funzioni di pubblico ufficiale, ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale;
- b) funzioni di polizia amministrativa in relazione alle funzioni delegate ai comuni con il D.P.R. 24.07.1977, n. 616 in attuazione della L. 22.07.1975, n. 382;
- c) funzioni di polizia giudiziaria, rivestendo a tal fine le qualifiche indicate dall'art. 57 del codice di procedura penale, in relazione alla qualifica funzionale di inquadramento posseduta ed alla responsabilità del servizio;
- d) servizio di polizia stradale, ai sensi dell'art. 12 del Codice della Strada, approvato con D.Lgs. 30.04.1992, n. 285;
- e) funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 2 del presente Regolamento e così come previsto dall'art. 5 della L. 07.03.1986, n. 65; a tal fine il Sindaco chiede specificatamente al Prefetto il riconoscimento da parte di questi, per il personale in

questione, della qualifica di agente di pubblica sicurezza, previo accertamento dei seguenti requisiti:

- 1°) godimento dei diritti civili e politici;
- 2°) non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo o non essere stato sottoposto a misura di prevenzione;
- 3°) non essere stato espulso dalle Forze armate o dai corpi militarmente organizzati o destituito dai pubblici uffici.

ART. 7 FUNZIONI DEL SINDACO E DIPENDENZA GERARCHICA - GERARCHIA

Il Sindaco o l'Assessore da lui delegato, nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 2 della L. 65/1986 e dell'art. 7 della L.R. 24/2020, impartisce le direttive al Comandante o al Responsabile del servizio e vigila sull'espletamento del servizio.

La gerarchia tra il personale della polizia municipale è determinata dalla qualifica funzionale posseduta e, a parità di qualifica, dall'anzianità in servizio. Sono in ogni caso valide le norme stabilite dal vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi.

Capo II° - Organizzazione del servizio

ART. 8 RESPONSABILITA' DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Allo svolgimento delle funzioni di polizia municipale di cui è titolare o delegato il Comune, sovrintende il Sindaco con facoltà di delegare, con apposito provvedimento, in relazione anche al disposto dell'art. 2 della L. 65/1986, un Assessore.

Ne consegue che il responsabile del servizio risponde al Sindaco, o al suo delegato, dell'addestramento, della disciplina, dell'impiego tecnico-operativo e di tutti gli aspetti organizzativi del servizio, secondo le normali procedure amministrative previste.

Risponde invece direttamente all'Autorità competente di polizia giudiziaria, all'Autorità di pubblica sicurezza e di polizia stradale, rispettivamente per quanto concerne l'espletamento delle funzioni di polizia giudiziaria, di pubblica sicurezza e di polizia stradale

ART. 9 COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' DI POLIZIA LOCALE

Ove si rende necessario l'impiego degli operatori della polizia municipale in concorso con altri Enti Locali, con le Forze dell'Ordine o della Protezione Civile, il Sindaco promuove le opportune intese ed impartisce le necessarie direttive organizzative attraverso la struttura gerarchica, sia per quanto attiene le modalità che i limiti d'impiego, compatibilmente con le altre esigenze locali.

Nell'esercizio delle funzioni di agente o ufficiale di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza, il personale messo a disposizione dal Sindaco dipende operativamente dalla competente autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza nel rispetto di eventuali intese fra le dette Autorità ed il Sindaco, come previsto dall'art. 4 della L. 65/1986.

ART. 10 COMPITI E SERVIZI DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Gli addetti ai servizi di polizia municipale, nell'ambito del territorio comunale o del distretto, provvedono a:

a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, etc. emanate dallo Stato, dalla Regione, dal Comune e da altri Enti, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia urbana, rurale, forestale, demaniale, stradale, edilizia, urbanistica, ambientale, commerciale, igienico-sanitaria, annonaria;

b) svolgere i compiti di polizia giudiziaria e le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi dell'art. 5 della L. 65/1986, nell'ambito e nei limiti delle proprie attribuzioni e nelle forme di legge;

c) svolgere i compiti di cui alla L.R. 23.06.2020 n. 24;

d) svolgere ogni altra funzione demandata o delegata ai Comuni in materia di polizia locale;

e) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, d'intesa con le autorità competenti, nonché in caso di privati infortuni;

f) assolvere a compiti di informazione, di raccolta di notizie, di accertamento, di rilevazione e ad altri compiti previsti da leggi o regolamenti richiesti dalle competenti autorità;

g) prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta, necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali degli enti di appartenenza;

h) collaborare, nei limiti e nelle forme di legge e nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le forze di polizia dello Stato o locali e della Protezione Civile;

i) svolgere gli altri compiti ad essi demandati dai regolamenti previsti dalla legge;

l) sorvegliare il patrimonio comunale, boschi e pascoli compresi, per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso.

In caso di urgenza e necessità gli addetti possono corrispondere alle richieste dirette di intervento anche se le stesse non hanno seguito la normale via gerarchica, ma non appena possibile devono darne notizia al loro diretto superiore.

In ogni caso, gli operatori di Polizia Locale non possono essere destinati stabilmente a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla legge.

ART. 11 PROTEZIONE CIVILE

In caso di pubblica calamità il personale preposto ai servizi di polizia municipale assicura l'immediato intervento ed i collegamenti con gli altri servizi operanti nel settore, nel quadro dei provvedimenti regionali e provinciali.

Il Sindaco, sentiti gli organi cui è attribuita la competenza in materia, impartirà specifiche direttive, che dovranno essere attuate dal personale dipendente.

Sarà assicurata, per lo scopo, la piena efficienza operativa dei mezzi e strumenti in carico della polizia municipale nonché l'aggiornamento del personale.

Capo III° - Personale della polizia municipale

ART. 12 DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE DELLA POLIZIA MUNICIPALE

La dotazione organica, le assunzioni, le qualifiche funzionali, i profili professionali, lo stato giuridico, l'attività e le funzioni del personale della polizia municipale sono disciplinate e determinate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi di questo Comune.

Troveranno sempre e comunque applicazione le norme dei contratti collettivi di lavoro, nonché della Legge 07.03.1986, n. 65 (Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale), della Legge Regionale 23.06.2020 n. 24 e di quelle che saranno emanate in materia.

Il servizio di polizia municipale è costituito dal numero di agenti stabilito dal vigente regolamento di organizzazione degli uffici e servizi nonché dall'approvazione del piano triennale del fabbisogno del personale.

ART. 13 TRATTAMENTO ECONOMICO

I componenti del servizio di polizia municipale sono inquadrati in livelli retributivi in relazione alle funzioni attribuite e secondo la normativa di settore vigente in materia di retribuzione nel pubblico impiego e dei contratti collettivi in essere.

ART. 14 RESPONSABILITA' DEL SERVIZIO

Le responsabilità del servizio di polizia municipale, data l'esigua consistenza numerica degli addetti, è attribuita nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 267/2000 e al D.Lgs. 165/2001.

Nel caso in cui il servizio venga svolto in forma associata, la responsabilità del servizio verrà assunta dal Comandante, individuato mediante procedura selettiva in base alla normativa sulle assunzioni nel pubblico impiego vigente oppure attingendo all'elenco dei Comandanti e dei Responsabili di polizia locale di cui all'art. 10-bis della L.R. 24/2020.

ART. 15 ATTRIBUZIONI E DOVERI PARTICOLARI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO E DEL PERSONALE DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Il Comandante o il Responsabile del servizio deve, su direttive del Sindaco o suo Delegato, nel rispetto dei principi contenuti nel presente regolamento e ferma restando la sua autonomia organizzativa e operativa, gestire l'organizzazione, l'addestramento, la disciplina nonché l'impiego tecnico-operativo degli operatori ed, in particolare:

- mantenere l'aggiornamento tecnico-professionale;
- provvedere all'espletamento dei servizi sia ordinari che straordinari, diurni o notturni, in conformità delle direttive ricevute dal Sindaco, o dall'Assessore delegato alla polizia municipale;
- curare il mantenimento delle migliori relazioni con l'Autorità Giudiziaria e con i Comandi delle varie Forze di polizia dello Stato e locali;
- esprime pareri su progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti che riguardano la circolazione stradale;
- segnalare al Sindaco fatti e situazioni da valutare allo scopo di migliorare la funzionalità e l'efficienza dei servizi comunali;
- utilizzare correttamente tutti i mezzi e strumenti operativi, veicoli compresi, in dotazione dell'Ufficio o dei servizi per i quali sono stati destinati;
- vigilare che gli operatori assolvano con cura e diligenza i doveri d'ufficio e di servizio, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute;
- coordinare gli operatori affinché collaborino fra loro integrandosi a vicenda, in modo tale che il servizio diventi efficiente e funzionale.

Gli appartenenti al servizio di polizia locale, insieme al senso di disciplina verso il superiore e di cortesia fra loro, devono tenere, costantemente, in pubblico, contegni e modi corretti ed urbani al fine di ispirare fiducia e stima verso l'istituzione di appartenenza.

ART. 16 AGGIORNAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA POLIZIA MUNICIPALE

L'Amministrazione comunale favorisce ed incoraggia la partecipazione del personale a corsi di qualificazione, riqualificazione ed aggiornamento autorizzati, al fine di garantire una professionalità volta soprattutto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- conoscenza delle Leggi, dei Regolamenti e delle Circolari;

- autosufficienza operativa;
 - capacità di instaurare con il cittadino e con la società, un rapporto equilibrato, corretto e di reciproca fiducia anche al fine di agevolare l'espletamento delle proprie funzioni.
- A tal fine **si** provvederà:
- a) al rimborso delle spese documentate;
 - b) all'eventuale indennità di missione.

ART. 17 PARTECIPAZIONE AI CORSI DI QUALIFICAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO

Per gli appartenenti alla Polizia municipale, la partecipazione ai corsi di qualificazione, riqualificazione e aggiornamento è obbligatoria.

La partecipazione a detti corsi, qualora comporti un onere economico per il Comune, è disposta con determinazione del responsabile del Servizio dalla quale dovranno risultare:

- l'esatta indicazione dell'Ente che organizza i corsi;
- il programma dei corsi;
- nome, cognome e grado dei soggetti che dovranno parteciparvi;
- la presunta spesa a carico del bilancio comunale.

ART.18 ORARIO DI LAVORO

Il personale della Polizia municipale dovrà eseguire turni di lavoro per un numero di ore settimanali così come previsto dalle norme in vigore.

L'orario viene disposto dal Comandante o dal Responsabile del Servizio, sentito il Sindaco, e tenuto conto delle esigenze e dei servizi, sia su proposta dello stesso personale della Polizia municipale, sia in riferimento a situazioni e fatti specifici da affrontare.

L'orario settimanale di lavoro può essere distribuito su 5 o 6 giornate lavorative.

ART. 19 MEMORIALE DEL SERVIZIO SVOLTO

Ogni singolo addetto della Polizia municipale dovrà annotare sinteticamente su un apposito memoriale di servizio l'attività svolta ogni singolo giorno.

Detto memoriale, oltre che indicare gli orari del servizio svolto, dovrà contenere anche eventuali annotazioni sia di interesse generale che specifico.

Lo stesso memoriale dovrà essere tenuto a disposizione per eventuali controlli da parte del Comandante o del Responsabile del servizio e dovrà essere conservato con cura all'interno dell'Ufficio di Polizia Municipale.

ART. 20 OBBLIGO DI PERMANENZA IN SERVIZIO

In caso di necessità determinata da situazioni impreviste ed urgenti, specialmente se di pericolo, ove non fosse possibile provvedere altrimenti, al personale della Polizia municipale è fatto obbligo di rimanere in servizio oltre l'orario normale e fino al cessare della situazione di pericolo.

Le ore di servizio eseguite in eccedenza sono riconosciute come "lavoro straordinario" ovvero daranno diritto, a domanda, al riposo compensativo da usufruire entro il mese successivo, con quanto previsto dalla normativa contrattuale vigente e compatibilmente con la disponibilità del personale del servizio.

ART. 21 REPERIBILITA'

L'obbligo del rispetto delle norme sulla reperibilità è limitato ai soli dipendenti e per periodi prefissati, in corrispondenza dell'attribuzione della relativa indennità.

In caso di chiamata l'interessato dovrà raggiungere il posto di lavoro (sede dell'Ufficio di Polizia municipale) nell'arco massimo di trenta minuti.

Il periodo di reperibilità di un dipendente, nell'arco di un mese, non può superare la durata di quanto previsto dalla normativa contrattuale vigente, salvo casi eccezionali.

In ogni caso si farà riferimento al vigente "Regolamento per la disciplina del servizio di pronta reperibilità per l'Area Tecnica e per il Settore Vigilanza" approvato con delibera di Giunta Comunale n. 134 del 21.12.2020 ed alle eventuali successive modificazioni.

ART. 22 LAVORO STRAORDINARIO E LAVORO FESTIVO

Quando le esigenze di servizio lo richiedono, l'appartenente all'Ufficio di Polizia municipale è tenuto a svolgere lavoro straordinario, salvo che ne sia esonerato per giustificati motivi;

A tal fine il Comandante o il Responsabile del servizio dovrà, entro i primi 15 giorni del mese di Gennaio di ogni anno, determinare il monte ore autorizzabile per l'esercizio di detto strumento di lavoro garantendone la copertura finanziaria.

Per eventi straordinari imprevedibili e per calamità naturali viene comunque fatto obbligo al personale in questione di fronteggiare le situazioni verificatesi anche in assenza di specifico atto autorizzativo al ricorso al lavoro straordinario.

In entrambe le ipotesi il Responsabile del Servizio prevederà alla determinazione liquidatoria.

In caso sia necessario od opportuno effettuare lavoro in occasione di giornate festive, in coincidenza con la giornata di riposo settimanale, la liquidazione prevista per lo svolgimento di lavoro (sia ordinario che straordinario) dovrà essere effettuata e costituisce titolo all'interessato per usufruire del riposo compensativo da fruirsi il giorno antecedente o susseguente alla giornata festiva lavorata.

Nel caso in cui il lavoro svolto nella giornata festiva non coincida con la giornata di riposo settimanale deve essere corrisposta la liquidazione, prevista per il lavoro festivo oppure, a domanda dell'interessato, può essere concesso il recupero compensativo da fruirsi, compatibilmente con le esigenze d'ufficio, entro il trimestre successivo.

Capo IV° - Uniforme ed armamento della polizia municipale

ART. 23 OBBLIGO, USO E CONSERVAZIONE DELL'UNIFORME

Durante il servizio, agli addetti al servizio di polizia municipale, è fatto obbligo di vestire l'uniforme completa, nella foggia e con i distintivi prescritti ed indicati dall'art. 17 della L.R. 41/2003 e successive Delibere attuative della Giunta Regionale.

L'uniforme deve essere sempre conservata con la massima cura, mantenuta costantemente pulita ed in perfetto ordine.

E' tassativamente vietato indossare indumenti o distintivi non regolamentari e di apportare qualsiasi modifica all'uniforme.

ART. 24

SERVIZI IN ABITO CIVILE

Il personale della polizia municipale durante il servizio di istituto è tenuto ad indossare l'uniforme.

Per particolari servizi detto personale può essere dispensato da tale obbligo dal Comandante o dal Responsabile del servizio.

Il personale autorizzato a svolgere il servizio in abito civile ha l'obbligo di applicare sull'abito, in modo visibile, la placca di riconoscimento, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualità e, ove richiesto, deve esibire la tessera di riconoscimento.

ART. 25

PLACCA E TESSERINO DI RICONOSCIMENTO

Al personale della polizia municipale è rilasciata una tessera di riconoscimento, secondo quanto previsto dall'art. 17 della L.R. 41/2003 e successive Delibere attuative della Giunta Regionale.

Detta tessera, oltre che contenere i dati previsti, dovrà riportare gli estremi del provvedimento prefettizio, se rilasciato, della qualifica di agente di pubblica sicurezza.

La tessera deve essere esibita ad ogni richiesta di conferma della qualifica e:

- deve essere restituita all'atto della cessazione del servizio per qualsiasi causa;
- deve essere ritirata in caso di sospensione del servizio;
- deve essere conservata con diligente cura, con obbligo di denunciare prontamente al Comandante o al Responsabile del servizio l'eventuale smarrimento o sottrazione;
- deve essere rinnovata nell'ipotesi di cambiamento di qualifica o di ruolo, come pure quando la stessa si sia deteriorata o comunque non sia più rispondente ai requisiti di leggibilità o di riconoscimento della fotografia applicatavi;
- deve essere portata sempre al seguito sia nello svolgimento del servizio in uniforme che in abito civile.

Il personale collocato in quiescenza può chiedere di trattenere la tessera, sulla quale verrà annotata, a cura dell'Ufficio, la cessazione del servizio e la data relativa.

Al personale della polizia municipale vengono assegnati dei distintivi da porre sulle uniformi con le caratteristiche stabilite dall'art. 17 della L.R. 41/2003 e successive Delibere attuative della Giunta Regionale.

ART. 26

CURA DELLA PERSONA E DELL'UNIFORME

L'appartenente alla polizia municipale deve indossare l'uniforme con proprietà, dignità e decoro.

La cura della persona e l'assetto formale devono essere tali da consentire un uso appropriato dell'uniforme e dell'equipaggiamento.

In particolare, il personale della polizia municipale deve avere cura della propria persona e dell'aspetto esteriore, al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta.

Il personale deve altresì porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi, nonché l'uso dei cosmetici da trucco per quanto riguarda il personale femminile, siano compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione, evitando ogni forma di appariscenza.

Il suddetto personale deve in particolare curare:

- se di sesso femminile, che i capelli, se lunghi, siano possibilmente raccolti e in ogni caso che l'acconciatura lasci scoperta la fronte, per consentire di portare il cappello calzato;
- se di sesso maschile, che la barba ed i baffi siano tenuti corti ed in ordine ed i capelli, di moderata lunghezza, siano acconciati in modo da lasciare scoperta la fronte, per consentire di portare il cappello calzato

E' vietato variare la foggia dell'uniforme, nonché l'uso di collane ed altri elementi ornamentali che possono alterare l'assetto formale dell'uniforme.

E' vietato alterare in tutto o in parte la foggia prevista per ciascuna divisa.

Fuori servizio è fatto divieto di indossare la divisa in luoghi e circostanze che possono comunque infirmare il prestigio ed il decoro dell'Amministrazione.

Nelle circostanze in cui si indossa l'abito civile e fuori servizio non si possono indossare effetti od altri oggetti costituenti parte della divisa.

ART. 27 MEZZI IN DOTAZIONE

Ai mezzi di trasporto e ai mezzi operativi in dotazione agli appartenenti alla polizia municipale saranno applicati i colori, i contrassegni e gli accessori stabiliti dalla Regione Veneto in applicazione all'art. 17 della L.R. 41/2003 e successive Delibere attuative della Giunta Regionale.

ART. 28 OBBLIGO DEL SALUTO

Al personale della polizia municipale, quando indossa l'uniforme, è fatto obbligo del saluto:

a) del tipo militare:

- alla Bandiera italiana in occasione di ricorrenze civili e/o militari;

b) del tipo civile:

- a tutte le persone che durante il servizio esterno sono fermate o contattate per esigenze di servizio o a coloro che si rivolgano all'agente per informazioni e chiarimenti;

- agli Amministratori comunali, alle Autorità civili e religiose.

E' dispensato dal saluto il personale a bordo dei veicoli; il personale in servizio di ordine pubblico; il personale in servizio di scorta alla Bandiera e al Gonfalone.

ART. 29 MASSA VESTIARIO

La fornitura della massa vestiario, dei distintivi, etc., al personale della polizia municipale trova specifica disciplina nell'apposito regolamento interno per la dotazione della massa vestiario approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 130 del 15.12.2017 ed eventuali successive modificazioni.

ART.30 ARMAMENTO DELLA POLIZIA MUNICIPALE

L'armamento della polizia municipale sarà disciplinato da apposito regolamento così come previsto dal 5° comma dell'art. 5 della L. 07.03.1986, n. 65 e con le modalità previste dal D.M. 04.03.1987, n. 145 "Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agenti di pubblica sicurezza".

ART. 31 ENCOMI, ELOGI E RICONOSCIMENTI

Agli addetti al servizio di polizia municipale verranno attribuiti gli eventuali riconoscimenti, stabiliti dalle leggi in materia, mediante deliberazioni da assumersi da parte

della Giunta Comunale, acquisito il parere favorevole del Comandante o del Responsabile del servizio.

L'eventuale avanzamento di grado verrà disposto con determinazione del Comandante o del Responsabile del servizio.

Inoltre, gli appartenenti al servizio di polizia municipale che si siano distinti per atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, possono essere premiati, avuto riguardo all'importanza dell'attività svolta e degli atti compiuti, come segue:

- a) elogio semplice del Sindaco;
- b) elogio scritto del Sindaco;
- c) encomio solenne deliberato dal Consiglio Comunale;
- d) proposta di una ricompensa al valore civile, da rilasciarsi da parte del Ministero dell'Interno, per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.

Gli elogi, gli encomi e le proposte di ricompensa al valore civile, comportano la citazione all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale susseguente e sono registrati nello stato di servizio dell'interessato.

ART. 32 VIOLAZIONI

Le violazioni alle norme del presente regolamento sono considerate mancanze disciplinari e saranno punite a termine di legge.

Capo V° - Missioni ed operazioni esterne, distacchi e comandi temporanei

ART. 33 MISSIONI, OPERAZIONI ESTERNE E COLLABORAZIONE PROFESSIONALE

Le missioni esterne al territorio comunale o del distretto sono consentite per soli fini di collegamento e di rappresentanza.

Le operazioni esterne di polizia, di iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale o del distretto, come previsto dall'art. 4 L. 07.03.1986, n. 65 così come modificato dal D.L. 113/2018 e convertito con modificazioni dalla L. 132/2018.

Le missioni esterne per il soccorso in caso di calamità e disastri e la collaborazione professionale per rinforzare altri Corpi o Servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono ammesse nel rispetto degli accordi prestabiliti.

Durante i periodi d'alta stagione turistica estiva o invernale ed in altre situazioni di emergenza, al fine di far fronte al notevole flusso automobilistico ed ai problemi connessi alla presenza dei turisti, il servizio di polizia municipale potrà essere integrato con un contingente di agenti di altri Corpi o Servizi di polizia municipale, secondo gli accordi da stabilirsi con apposita convenzione.

ART. 34 DISTACCHI E COMANDI TEMPORANEI

In conformità alle norme del presente regolamento nonché di quello organico, il personale assegnato al servizio di polizia municipale può essere distaccato o comandato temporaneamente a svolgere le funzioni di polizia municipale sul territorio di altri Comuni.

Del comando dovrà essere data preventiva comunicazione al Prefetto di questa Provincia.

Nei casi di distacco e di comando viene automaticamente trasferita la primitiva dipendenza gerarchica degli operatori, mentre viene conservata la dipendenza dall'Ente di appartenenza per quanto riguarda i rapporti economici.

ART. 35
PROCEDURA PER I DISTACCHI E COMANDI TEMPORANEI

I distacchi e comandi temporanei del personale di polizia municipale presso altri Comuni, ad eccezione fatta per i comuni appartenenti al medesimo distretto, saranno disposti, sentito il Comandante o il responsabile del servizio e le Organizzazioni Sindacali di categoria, mediante apposita convenzione approvata con deliberazione della Giunta Comunale.

Con la citata convenzione dovranno essere indicati:

- le ragioni del distacco o comando;
- le generalità dei dipendenti comandati;
- la modalità di rimborso o di compensazione degli oneri diretti o riflessi;
- la durata del distacco o comando;
- l'indicazione se ai comandati spettano, oltre al rimborso delle spese vive e documentate, anche l'eventuale indennità di missione, che, comunque, faranno carico all'Ente presso cui avviene il comando sulla base di quanto previsto dall'Art. 4 della Legge n. 65/86 nonché dalle disposizioni in materia di trattamento economico di missione.

ART. 36
SERVIZI DI INTERESSE DEI PRIVATI

A richiesta degli interessati e compatibilmente con le esigenze del servizio d'istituto, potranno essere autorizzati servizi da svolgersi per conto di privati, associazioni e società che interessano strutture ed aree private e che per la loro rilevanza siano d'interesse generale pubblico e per i quali il privato richieda il rispetto dei regolamenti comunali.

Il privato, a fronte del servizio, dovrà rimborsare il costo per l'impiego di uomini e mezzi comprensivo anche degli oneri riflessi.

Detti servizi, così come stabilito dall'art. 20 della L.R. 24/2020, potranno essere forniti previa regolamentazione del servizio e con tariffe deliberate dalla Giunta Comunale. Essi saranno disposti con provvedimento del Comandante o Responsabile del servizio, sentito il Sindaco o suo delegato.

Il provvedimento dovrà indicare:

- il servizio comandato;
- l'ora di inizio e fine servizio, anche presunti;
- nome, cognome e grado dei dipendenti incaricati;
- le modalità del servizio da prestare;

Capo VI° - Disposizioni finali

ART.37
PUBBLICITA' DEL REGOLAMENTO

Copia del presente regolamento verrà pubblicata, a norma dell'art. 1 comma 16 della L. 190/2012 e dell'art. 23 comma 1 del D.Lgs. 33/2013 così come modificati dal D.Lgs. 97/2016, nel sito internet ufficiale del Comune di Falcade (www.comune.falcade.bl.it), sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti/Provvedimenti organi di indirizzo politico", nonché nella sezione "Regolamenti e Modulistica" del medesimo sito internet ed all'Albo Pretorio on-line.

ART.38
COMUNICAZIONE DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento, che costituisce norma integrativa e modificativa del regolamento organico del personale comunale e che annulla, per le eventuali parti in contrasto, tutti gli atti in precedenza adottati dall'Amministrazione Comunale nonché quelli che, nelle eventuali parti che contrastano, dovessero essere adottati e che contrastano con quanto previsto nello stesso, al fine di corrispondere al disposto dell'art. 4/2° comma della L. 07.03.1986, n. 65, sarà comunicato al Ministero dell'Interno per il tramite del Commissario di Governo, come disposto dall'art. 11 della L. 07.03.1986, n. 65.

ART.39
RIFERIMENTO A LEGGI ED ATTI REGOLAMENTARI

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento saranno osservate le norme di cui:

- alla Legge 07.03.1986, n. 65;
- alle norme della Regione Veneto in materia di polizia locale, di cui alla Legge Regionale 23.06.2020 n. 24;
- allo Statuto Comunale ed al Regolamento di organizzazione degli uffici e servizi;
- ad altre fonti normative che saranno eventualmente adottate dallo Stato o dalla Regione in materia di polizia municipale/locale.

ART.40
NORMA TRANSITORIA

Fino all'approvazione del regolamento di organizzazione e del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e di servizi, previo adeguamento della dotazione organica dell'Ente, le mansioni attualmente svolte da personale della polizia municipale e non espressamente menzionate nel presente regolamento continuano ad essere svolte dallo stesso.

ART. 41
ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento verrà pubblicato per 15 giorni consecutivi al termine dei quali entrerà in vigore.

Le modifiche al presente regolamento, dopo l'approvazione del Consiglio Comunale, saranno immediatamente eseguibili.

Axel De Pellegrini <axeldepellegrini@hotmail.it>

2/11/2022 14:56

Osservazione su art. 2 Regolamento armamento appartenenti polizia locale

A falcade.sindaco <falcade.sindaco@agordino.bl.it> • Salvaterra Mauro <mauro.salvaterra@iuxottica.com> Copia
SAVIO Vania <vania.savio@virgilio.it> • FOLLADOR Hermann <hermannfolla79@gmail.com> •
iltoma95@gmail.com <iltoma95@gmail.com>

Egregio Signor Sindaco,

con la presente, nell'attuazione di un rapporto costruttivo, ci permettiamo di esprimere una nostra precisa osservazione relativamente all' art. 2 del proposto " Regolamento concernente l'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale... omissis ", che sarà oggetto del prossimo C.C.

Nello specifico all'articolo di cui sopra, troviamo: " Il personale del Comune di Falcade, avente qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, dovrà utilizzare l'arma in dotazione nei casi seguenti: ... omissis

A nostro avviso il termine perentorio " dovrà " esprime obbligatorietà nell'azione e risulta limitativo della discrezionalità decisionale del personale addetto al servizio.

Riteniamo più adeguato l'uso del termine " potrà ", che lascerebbe margini di discrezionalità nel valutare e decidere se, caso per caso, scegliere o meno la dotazione a seconda del contesto da affrontare, attuando così una ulteriore consapevolezza e responsabilizzazione del personale, senza imposizioni di obbligatorietà.

In particolare uno dei casi contemplati dell'art. 2 per la dotazione in questione recita : " omissis durante le manifestazioni di qualsiasi genere che determinano grande afflusso di persone ", quale potrebbe essere, a nostro avviso, un normale funerale oppure una semplice corsa podistica dove invero non si ravviserebbe tale necessità.

Con spirito di collaborazione

Cordiali saluti

Axel De Pellegrini

Hermann Follador

Vania Savio

Axel De Pellegrini
Phone: 00393487869423
e-mail: axeldepellegrini@hotmail.it



COMUNE DI FALCADE

OGGETTO: MODIFICHE AL “REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE” GIÀ APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34 DEL 29.09.1998 E MODIFICATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 59 DEL 15.12.1998.

Parere reso dal Responsabile del servizio ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 267/2000

In merito alla proposta di delibera di cui all’oggetto sopra indicato, in base all’art. 49 comma 1, D.Lgs. n. 267/2000, esprimo parere favorevole, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

NOTE:

Falcade, li 03/11/2022

Il Responsabile

Dott. D'Ancona Giacomo



COMUNE DI FALCADE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 63 DEL 03/11/2022

OGGETTO: MODIFICHE AL “REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE” GIÀ APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34 DEL 29.09.1998 E MODIFICATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 59 DEL 15.12.1998.

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE (art. 124, comma 1, del D.lgs. 18.8.2000 n. 267)

Si attesta che in data 04/11/2022 la Deliberazione in oggetto è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line, ove rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art.124, comma 1, del D. Lgs. 18.08.2000, n° 267.

Falcade, li 04/11/2022

L'Incaricato alla Pubblicazione
Giacomo D'Ancona